

APICE CALCIO

Magazine



MATCH *Day*



vs



21-03-2026



Magazine e grafiche a cura di Antonio Genito @antomatto
Foto a cura di Simone Petrone @simo.petrone

visita il nostro sito:
www.apicecalcio1964.it

Classifica

1		Ebolitana Calcio 1925	66	10		Castelpoto	34
2		USD APICE CALCIO 1964	61	11		Rossoblu Castel S. Giorgio	34
3		Battipagliese Calcio	59	12		Salernum Baronissi	32
4		Agerola	53	13		Buccino Volcei	32
5		Costa D'Amalfi	47	14		Pro Sangiorgese	31
6		San Vito Positano 1956	44	15		Pol. Santa Maria Cilento	30
7		Sanseverinese Città Di	44	16		Poli. Puglianello	29
8		Solofra	44	17		U.S. Angri 1927	23
9		Lions MM Montemiletto	39	18		Virtus Monteforte Irpino	20

TURNO PRECEDENTE

Buccino Volcei	0-1	Salernum Baronissi
Castelpoto	1-2	Agerola
Città di Solofra	1-1	Castel S. Giorgio
LMM Montemiletto	1-0	Costa d'Amalfi
Pol. S.Maria Cilento	0-1	Battipagliese
Poli. Puglianello	2-2	U.S. Angri 1927
San Vito Positano	0-0	APICE CALCIO 1964
Virtus Monteforte	0-3	Sanseverinese
Pro Sangiorgese	1-2	Ebolitana

TURNO ODIERNO

APICE CALCIO 1964	-	Pro Sangiorgese
Costa d'Amalfi	-	Città di Solofra
Ebolitana	-	Buccino Volcei
Castel S. Giorgio	-	Poli. Puglianello
Salernum Baronissi	-	Pol. S.Maria Cilento
Agerola	-	LMM Montemiletto
Battipagliese	-	Virtus Monteforte
U.S. Angri 1927	-	San Vito Positano
Sanseverinese	-	Castelpoto

PROSSIMO TURNO

Buccino Volcei	-	APICE CALCIO 1964
Castelpoto	-	Battipagliese
Città di Solofra	-	Agerola
LMM Montemiletto	-	Sanseverinese
Pol. S.Maria Cilento	-	Ebolitana
Poli. Puglianello	-	San Vito Positano
Castel S. Giorgio	-	Costa d'Amalfi
Virtus Monteforte	-	Salernum Baronissi
Pro Sangiorgese	-	U.S. Angri 1927

Editoriale sul Girone B

a cura di **PASQUALE CIAMBRIELLO**



A) L'undici titolare sceso in campo contro il San Vito Positano;
B) Mister Cioffi;
C) Mr. Scafa che ha sostituito in panchina Mr. Cioffi squalificato;
D) L'ingresso in campo delle due squadre.

Eccellenza Campania – Girone B, 30ª giornata: verdeti pesanti e gerarchie sempre più definite.

La trentesima giornata del Girone B di Eccellenza Campania consegna indicazioni forti sia nella lotta al vertice che nelle zone calde della classifica. Un turno che, pur senza scontri diretti di altissima quota, ha inciso in modo significativo sugli equilibri del campionato.

La capolista Ebolitana Calcio 1925 conferma la propria leadership andando a vincere in trasferta contro la Pro Sangiorgese (1-2). Tre punti pesanti che portano gli eburini a quota 66, consolidando il primato e approfittando del mezzo passo falso della diretta inseguitrice. La squadra dimostra ancora una volta solidità e cinismo nei momenti chiave.

L'Apice Calcio 1964 non va oltre lo 0-0 sul campo del San Vito Positano. Un pareggio che rallenta la corsa degli uomini di Cioffi, ora a 61 punti, e che consente all'Ebolitana di allungare. Tuttavia, la seconda posizione resta saldamente nelle loro mani.

Vittoria di misura per la Battipagliese Calcio (0-1 sul campo della Polisportiva Santa Maria Cilento), che sale a 59 punti e resta pienamente in corsa almeno per la piazza d'onore.

Importante anche il successo esterno dell'Agerola (1-2 contro il Castelpoto), che si porta a 53 punti, consolidando il quarto posto e mantenendo viva la speranza di agganciare il treno playoff in posizione favorevole.

Alle spalle delle prime quattro, la situazione resta estremamente fluida:

Il Costa d'Amalfi, sconfitto 1-0 dal Lions Montemiletto, resta fermo a 47 punti, perdendo terreno. A quota 44 troviamo un terzetto agguerrito: San Vito Positano, Sanseverinese (netto 0-3 sul campo della Virtus Monteforte) e Solofra (1-1 con il Rossoblu Castel San Giorgio).

Tre squadre raccolte in pochi punti che si giocheranno tutto nelle ultime quattro giornate. Successo importante per il Salernum Baronissi (0-1 sul campo del Buccino Volcei), che consente ai salernitani di salire a quota 32 punti e di agganciare proprio il Buccino.

Il pareggio tra Puglianello e U.S. Anгри 1927 (2-2) muove poco la classifica per entrambe: i sanniti salgono a 29, mentre l'Anгри, penalizzato, resta a 23.

In coda, la situazione appare sempre più definita:

La Pro Sangiorgese resta a 31 punti e mantiene un margine sulla zona playoff, nonostante la sconfitta contro la capolista Ebolitana.

La Polisportiva Santa Maria Cilento (30 punti) e il Puglianello restano invischiati.

L'Anгри continua a soffrire, anche a causa della penalizzazione. Sempre più critica la posizione della Virtus Monteforte, ultima a 20 punti, travolta in casa dal San Vito Positano e ormai distante nove punti dalla zona playoff.

Il 30° turno rafforza la sensazione di un campionato che sta prendendo una direzione precisa:

- Ebolitana sempre più padrona del proprio destino ed a cui basterà conquistare 8 punti nelle ultime quattro giornate per laurearsi campione;
- Apice e Battipagliese in lotta per il miglior piazzamento playoff;
- Bagarre totale nella zona centrale;
- Corsa salvezza ancora apertissima, ma con alcune squadre in forte difficoltà

Le ultime giornate si preannunciano decisive, con margini ridotti e ogni punto destinato a pesare come un macigno

Interviste ai *Protagonisti*



Angelo *Cioffi* (Direttore Sportivo USD Apice Calcio)

Direttore, l'Apice si trova oggi al secondo posto in classifica, con numeri che parlano da soli. A questo punto della stagione, quanto è cambiata la percezione interna di questo campionato rispetto alle aspettative iniziali?

L'Apice, grazie a un lavoro quotidiano serio e costante, oggi occupa con pieno merito il secondo posto in classifica. Detto questo, per me non è cambiato nulla: i risultati sono importanti, ma non bisogna mai perdere di vista il punto di partenza e i presupposti su cui si costruisce un percorso.

Guardando ai risultati viene spontaneo pensare che non ci sia nulla di fortuito. Quando una squadra smette di fare notizia e diventa una garanzia, qual è secondo lei il vero segreto di questa continuità?

Il segreto, senza dubbio, è proprio il lavoro quotidiano. Sin dal 28 luglio tutte le componenti hanno dato il massimo per questa maglia, mettendo energia, dedizione e senso di appartenenza al servizio della causa biancoazzurra.

Riavvolgendo il nastro alla scorsa stagione, conclusa con una salvezza sofferta: che tipo di consapevolezza avete maturato come dirigenza? È stato più un punto di arrivo o di partenza?

Sono arrivato a stagione in corso, trovando una squadra al terzultimo posto. Da lì è partita una grande rincorsa che ci ha permesso non solo di risalire la classifica, ma anche di evitare i play-out. Le difficoltà dello scorso anno sono state un momento di crescita importante: la società ha saputo farne tesoro, scegliendo di dare continuità all'area tecnica e ripartendo da basi solide.

Oggi si vede chiaramente il frutto di una programmazione e di una visione precisa. Da quali principi avete scelto di ripartire dopo la salvezza e quali obiettivi vi siete dati, al di là dei risultati immediati?

L'obiettivo era costruire un gruppo formato da persone determinate, desiderose di legarsi a un progetto giovane ma ambizioso. Non ci siamo mai posti traguardi immediati: la priorità è sempre stata la crescita costante. Siamo una realtà piccola, ma con fondamenta solide, e nel lungo periodo questo – indipendentemente dalla mia presenza – può permettere di pensare anche a qualcosa di più grande.

Nel calcio dilettantistico ogni scelta pesa il doppio. Quali sono state le decisioni più delicate prese in estate e quali, col senno di poi, si sono rivelate determinanti?

È proprio così: nel calcio dilettantistico ogni scelta pesa ancora di più, perché le risorse sono limitate e il margine di errore è ridotto. Le decisioni più delicate riguardano sempre la costruzione del gruppo. Insieme al tecnico abbiamo scelto di dare continuità a una parte dell'ossatura dello scorso anno, affiancandola a profili motivati, magari meno "appariscenti", ma perfettamente funzionali al nostro progetto.

Alla luce dei risultati, credo che le valutazioni fatte siano state quelle giuste: tutte determinanti

Dopo le tante esperienze che hanno segnato il suo percorso da direttore sportivo, cosa rende questa avventura ad Apice diversa dalle altre? C'è un aspetto umano o professionale che la rende per lei speciale?

Nel mio percorso da Direttore Sportivo ho lavorato in contesti diversi, con personalità e obiettivi differenti, spesso inserendomi in situazioni già avviate. Non è stato semplice, ma credo di aver sempre dato il mio contributo.

L'Apice di quest'anno, invece, lo sento come un progetto profondamente mio: è stato pensato, costruito e sviluppato con una visione precisa. Per me l'aspetto umano è fondamentale e si intreccia inevitabilmente con quello professionale: è da questo equilibrio che nascono i risultati più importanti.

Infine, ci tengo a ringraziare i ragazzi per tutto ciò che hanno fatto finora: straordinari. Sono sicuro che insieme continueremo a stupire.



STUDIO LEGALE

I nostri sponsor: *Palermo*

Avv. Giovanni PALERMO
Avvocato - Grafologo Giudiziario

Come nasce lo Studio Legale Palermo e quale è la sua storia?

Sono un giovane professionista apicese, classe 1988. In una vita contornata da tante passioni personali, e soprattutto di associazionismo territoriale, mi sono Laureato in Giurisprudenza nel 2012, con una Tesi in Diritto Costituzionale sul Bicameralismo Perfetto. Da giovane professionista apicese, decido di creare un primo nucleo del mio Studio Legale nel 2014, dopo una lunga attività di studio, praticantato e collaborazione con uno dei più grandi studi legali del nostro territorio, che è lo Studio Legale dell'Avv. Roberto Prozzo. Dopodiché, dopo ben 8 anni di collaborazione al fianco di uno degli avvocati più bravi, più acuti e più stimati della nostra provincia (e credo della Regione Campania) ho deciso nel 2018 di fondare il mio Studio Legale, con una conformazione più articolata con altre figure professionali, dando vita a quella che tutti conoscono come Quinta Dimensione Studio. Oggi sono un professionista specializzato in contenzioso civile e penale, consulente di Enti Pubblici Locali e Regionali. Ho inoltre conseguito il titolo di mediatore civile e commerciale ed anche quello di grafologo giudiziario.

Quale è la mission dello Studio Legale Palermo?

Il mio Studio Legale nasce da un presupposto: quello di offrire supporto ai nostri clienti in ambito civile e penale, senza necessariamente dover passare per il contenzioso in Tribunale. In un momento complicato come quello che stiamo vivendo, dare ai propri clienti la prospettiva inevitabile di una causa in tribunale che durerà almeno 4-5 anni in primo grado (escludendo il grado di appello), è un approccio antico, assolutamente riduttivo e non professionale, oltreché non adeguato alla modernità dei nostri tempi. Il mio Studio Legale, attraverso anche le varie figure professionali presenti, si propone l'obiettivo di esaminare ed approcciare il problema sotto diversi profili, per provare a dare un supporto ed intervenire in un momento "ex ante", che consente al cliente di risparmiare danaro e tempo. Il mio Studio Legale adotta un metodo innovativo basato sullo studio delle risoluzioni alternative, e sulla fiducia reciproca tra avvocato e cliente, che consente di arrivare ad una definizione rapida ed economica delle questioni.

Lei ha dato vita un'associazione tra professionisti. Perché questa scelta?

Perché oggi le sfide sono complesse e richiedono soluzioni multidisciplinari. Nessun professionista, da solo, può rispondere a tutte le esigenze di un'impresa moderna. È da questa convinzione che nasce "Quinta Dimensione Studio": un team integrato composto da avvocati, ingegneri, architetti, broker e commercialisti. Abbiamo voluto creare un unico centro di riferimento per il cliente, in grado di offrire risposte rapide, complete e coordinate. L'interdisciplinarietà, oggi, è la vera chiave per offrire un servizio

realmente utile, che non si limiti a gestire l'ordinario, ma sappia anticipare i problemi e individuare le opportunità.

Cosa vi ha spinto a sposare il progetto Apice Calcio?

Io sono sempre stato uno sportivo (seppur nell'ambito delle Arti Marziali). Tuttavia ho praticato anche il calcio. Se sono diventato l'uomo, prima ancora che il professionista, che sono, è grazie allo sport. La disciplina, il sacrificio, i legami umani, i valori che mi infondeva il mio maestro, sono stati una bussola importante. Oltre all'educazione familiare solida ricevuta, l'educazione sportiva ha giocato un ruolo fondamentale per creare l'uomo Giovanni Palermo, e poi successivamente il professionista Giovanni Palermo. Per tale ragione, nel 2019 mi sono sentito chiamato fortemente in causa, di fronte alla nascita di un progetto sportivo serio, organizzato, trasparente e ambizioso come quello dell'Apice Calcio. Dal 2019, pertanto, sono dirigente dell'Apice Calcio, ed ho provato a dare il mio contributo economico, professionale ed umano alla causa sportiva dell'Apice Calcio, cercando di portare la mia filosofia di vita, i miei valori e la mia etica quotidiana all'interno di un mondo, come quello del calcio, che spesso ne rimane orfano. Oggi che sono un professionista di questo territorio, sento la responsabilità di restituire, alla comunità apicese che mi ha cresciuto, la stessa generosità che essa ha avuto con me, con il chiaro intento di contribuire ai successi della Prima Squadra, ma anche per contribuire alla crescita Settore Giovanile, il luogo in cui si formano i cittadini del domani, verso i quali noi abbiamo le più forti responsabilità. Per questo sono felice ed orgoglioso di associare il mio nome ed il nome del mio studio legale al brand dell'Apice Calcio: perché entrambi intrecciamo gli stessi principi e la stessa ambizione.



Spazio *Sei Sannio*

La scienza della fiducia: **come le startup stanno trasformando la salute e il benessere degli atleti**

Dal talento alla gestione scientifica del corpo

Per molto tempo la performance sportiva è stata raccontata come il risultato di una combinazione quasi misteriosa di talento naturale, disciplina e sacrificio. L'atleta eccellente era visto come qualcuno capace di spingersi oltre i limiti grazie a una forza interiore difficilmente misurabile, mentre la preparazione fisica, il recupero e la prevenzione degli infortuni restavano ambiti affidati più all'esperienza empirica che a una vera sistematizzazione scientifica. Negli ultimi anni, tuttavia, questa visione ha iniziato a cambiare radicalmente, perché l'ingresso delle startup nel settore della salute e del benessere sportivo ha introdotto una nuova logica, fondata sulla raccolta e sull'interpretazione dei dati, sulla personalizzazione dei percorsi di allenamento e sull'idea che la performance non sia più solo una questione di capacità individuale, ma il risultato di un sistema integrato che coinvolge tecnologia, medicina, nutrizione e psicologia.

Le nuove imprese innovative stanno trasformando il modo in cui il corpo dell'atleta viene osservato, monitorato e gestito, passando da un approccio reattivo, in cui si interviene solo quando emerge un problema, a uno preventivo e predittivo, capace di anticipare criticità e ottimizzare il rendimento nel tempo. Sensori indossabili, piattaforme di analisi dei dati biomeccanici, software per il monitoraggio del carico di lavoro e sistemi di valutazione della qualità del sonno e del recupero muscolare stanno diventando strumenti sempre più diffusi non solo nei grandi club professionistici, ma anche nelle realtà dilettantistiche e nei percorsi di formazione giovanile. In questo contesto, l'innovazione non si limita a introdurre nuove tecnologie, ma ridefinisce il concetto stesso di allenamento, trasformandolo in un processo scientifico continuo in cui ogni scelta viene supportata

da evidenze misurabili.

La prevenzione come nuova frontiera competitiva

Se in passato la cura dell'atleta era spesso associata alla gestione dell'infortunio, oggi la vera sfida è la prevenzione, e proprio su questo terreno le startup stanno mostrando il loro impatto più significativo. Le soluzioni sviluppate negli ultimi anni permettono di analizzare in tempo reale parametri fisiologici complessi, di individuare segnali precoci di sovraccarico muscolare o stress sistemico e di intervenire prima che si verifichi un problema serio, riducendo non solo i tempi di inattività ma anche i costi economici e sportivi legati agli infortuni. In un mondo in cui il calendario agonistico è sempre più fitto e le prestazioni richieste agli atleti sono sempre più elevate, la capacità di preservare l'integrità fisica diventa un vantaggio competitivo determinante.

Questa trasformazione riguarda anche la dimensione mentale e psicologica della performance, un ambito a lungo trascurato e oggi al centro di numerose iniziative imprenditoriali innovative. Startup specializzate nello sviluppo di piattaforme per il supporto psicologico, nella gestione dello stress competitivo e nell'ottimizzazione della concentrazione stanno contribuendo a diffondere un approccio olistico alla salute dell'atleta, in cui corpo e mente vengono considerati parti di un unico sistema. L'idea che il benessere psicologico sia un fattore determinante per la performance non è nuova, ma la possibilità di misurarlo, monitorarlo e integrarlo nei programmi di allenamento rappresenta un cambiamento profondo nel modo di concepire la preparazione sportiva.

Dal laboratorio al campo: l'innovazione che diventa pratica quotidiana

Uno degli aspetti più interessanti del contributo delle startup al settore della salute sportiva è la loro capacità di trasferire rapidamente le innovazioni dal contesto sperimentale a quello operativo, riducendo la distanza tra ricerca scientifica e pratica quotidiana. In

passato, molte scoperte in ambito medico o fisiologico restavano confinate per anni nei laboratori universitari o nei centri di ricerca, mentre oggi il ritmo di sviluppo tecnologico consente di trasformare queste conoscenze in strumenti applicabili nel giro di pochi mesi. Questo processo accelera la diffusione di nuove metodologie di allenamento, di sistemi di riabilitazione avanzati e di protocolli di recupero personalizzati, contribuendo a elevare il livello complessivo della preparazione sportiva.

Il calcio, in particolare, rappresenta un terreno privilegiato per osservare queste trasformazioni, perché combina un alto livello di competitività con una forte esposizione mediatica e una crescente attenzione agli aspetti scientifici della performance. Le squadre professionistiche investono sempre di più in tecnologie per il monitoraggio dei giocatori, mentre le accademie giovanili iniziano a integrare strumenti innovativi per la valutazione precoce delle capacità fisiche e per la prevenzione degli infortuni. Le startup operano in questo contesto come fornitori di soluzioni altamente specializzate, capaci di adattarsi alle esigenze specifiche dei club e di contribuire a creare un ecosistema in cui la salute dell'atleta diventa un elemento strategico e non solo una questione medica.

La lezione: il benessere come infrastruttura della performance

La trasformazione in atto nel settore della salute e del benessere degli atleti suggerisce una lezione più ampia sul rapporto tra innovazione e sport, perché evidenzia come la performance non sia il risultato di interventi isolati, ma di un sistema integrato in cui tecnologia, competenze professionali e cultura organizzativa si intrecciano per creare valore. Le startup non sostituiscono il ruolo degli allenatori, dei medici o dei preparatori, ma introducono strumenti che ampliano le possibilità di intervento e rendono più consapevoli le decisioni. In questo senso, il loro contributo non si limita a migliorare i risultati sportivi, ma contribuisce a diffondere un nuovo modo di concepire il corpo umano, non come una risorsa da sfruttare fino al limite, ma come un capitale da gestire con attenzione e lungimiranza.

Dal calcio professionistico alla pratica amatoriale, questa evoluzione sta ridefinendo le aspettative su cosa significhi prendersi cura della propria salute, mostrando che l'innovazione può essere uno strumento per migliorare non solo la performance, ma la qualità della vita complessiva. In un contesto in cui il confine tra sport, benessere e tecnologia diventa sempre più sottile, le startup rappresentano un motore di cambiamento capace di trasformare la cultura sportiva e di influenzare il modo in cui la società nel suo insieme interpreta il rapporto tra corpo, salute e prestazione.



Contattaci a:
info.sannio@sei.ventures

Sponsor 25/26



PUNTO EDIL



BASE HOUSE



Studio Dentistico Errico

I Colori della Terra
Frutta e Verdura
di Renato Russo



FAREnergia
fonti alternative rinnovabili



LOMA



LA NUOVA
TECNICA



BONATTI
FASHION
Antonietta De Rosa



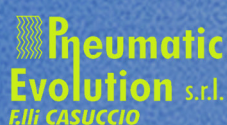
Avv. Giovanni PALERMO
Avvocato - Grafologo Giudiziario



GENERALI
I.S.A. ASSICURAZIONI & INVESTIMENTI
De Nigris - Sanfilippo



C.E.A. s.r.l.
CHEMICAL ENGINEERING ASSOCIATION



2M
CALCESTRUZZI S.R.L.

